Anno X. Giovedì 10 Giugno 1875 N. 137.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 9 Giugno

La promessa del governo alfonsista di ritornare al sistema costituzionale e di convocare le Cortes (poichè fino ad ora non è che una promessa e tale rimarrà secondo ogni verosimiglianza per lungo tempo) non viene accolta con gran favore dalla stampa liberale d'Europa. Lo *Economist* scrive in proposito: «La ristorazione di Don Alfonso aveva destato negli spagnuoli la speranza di veder abbattuta l'insurrezione carlista, ed il governo fu impotente ad abbatterla; si sperava di veder stabilito un governo costituzionale e si videro cardinali, frati e monache impossessarsi del potere. Ed ora che le casse erariali sono vuote, e la necessità giunge all'eccesso, il governo si rivolge ai liberali, fa loro gli occhi dolci, e sfoggia frasi costituzionali. Bella istituzione che sono in Ispagna i Parlamenti, allorquando i monarchi hanno bisogno di denaro.» Non sappiamo se il governo manterrà la promessa, e se le Cortes verranno convocate. Ma quello che apparisce ogni dì più chiaramente si è che le forze militari di Don Alfonso non bastano a vincere il carlismo, onde la Spagna si troverà ancora per molto tempo ad avere due re.

La questione dei due scrutinii (di circondario e di lista) è sempre all'ordine del giorno in Francia. Oggi abbiamo un nuovo fatto (importante) nella decisione presa dal nuovo Centro costituzionale in favore dello scrutinio di lista. Così il signor de Lavergne, che l'ha fondato, è costretto, dopo giorni, a dimettersi dalla presidenza, perchè il suo Centro gli si volta contro. I conservatori si uniscono, del resto, compatti in questa questione, onde adesso si incomincia a credere che l'Assemblea si deciderà nell'istesso senso, e che quindi la crisi sarà evitata. La nota dell'*Agenzia Havas* alla quale ieri abbiamo accennato e secondo la quale Mac-Mahon si è pronunciato esplicitamente pello scrutinio di circondario, deve avere, e avrà, un influenza grandissima su la parte timida del Centro Sinistro, quella, cioè, che non vuole arrischiare nuove avventure. L'appello al popolo lo voterà anch'esso, poichè l'inchiesta pubblica aperta sulle opinioni dei dipartimenti, indica ora che la gran maggioranza dei bonapartisti è in favore dello scrutinio di circondario.

A quanto annunciano i fogli di Vienna, il tribunale di quella città trovò materia a processo nella lettera scritta al padre provinciale dei Gesuiti dell'Austria, e nella quale Viesinger si offriva di uccidere il sig. Bismarck verso compenso di un milione. La Corte d'accusa giudicò che quella lettera costituiva un principio di esecuzione del delitto, principio che non ebbe seguito soltanto per circostanze estranee alla volontà del delinquente. Viesinger, che si trova tuttavia in carcere, verrà condotto alla sbarra degli accusati verso la fine del mese corrente. E giacchè siamo su questo argomento che ha molta analogia coll'affare Duchesne, notiamo che jeri il ministro della giustizia del Belgio, ha presentato alla Camera il progetto annunziato tendente a punire la proposta anche non accettata di commettere alcuni crimini. Bismarck sarà contento di questi due fatti.

Il viaggio dell'arciduca Alberto ai bagni di Trouville e le visite che lungo la via farà all'Imperatore Alessandro in Jugenheim, all'Imperatore Guglielmo in Ems e all'Imperatrice Augusta, diedero motivo a vari commenti, volendosi che il maresciallo Arciduca sia capo d'un grande partito politico. É certo però, dice il *Corr. di Trieste*, che il viaggio dell'Arciduca non ha alcuno scopo politico, e che le accennate visite non sono che un atto di cortesia, esprimente gli amichevoli sentimenti che esistono fra la corte austriaca e quelle di Russia e Germania.

PRELUDII

(Nostra corrispondenza)

Polcenigo 5 giugno.

Quando a fertilità di suolo sufficiente ed a mitezza di clima s'unisce l'amenità de' siti, come in tutti i nostri colli, che dal Timavo al Livenza seguono la curva de' monti, che al Valvasone ed al Nicoletti parevano a ragione un anfiteatro, e continuano verso il Piave ed oltre, si comprende molto bene che, lasciate le *città* alla gente *sans terre*, chi ha la sua zolla bene collocata, si diletti di rimanervi su od intorno ad essa e di abbellirsela co' giardini e con tutto quello che fa bella la *campagna* a chi la possiede.

Questo trovai anche tra Cellina e Livenza e ne' loro pressi da questo centro dell'amenissimo Polcenigo da cui scrivo.

Già altre volte vi parlai de' *giardini* de' Maniago e de' Policreti e della brulla ed ora un di vagamente con molte e varie essenze imboscata collina dell' ingegnere Quaglia e del giardino della signora Damiani di Pordenone ecc. A Saronne nel Comune di Caneva ammirai questi di presso i signori *Bellavitis*, che colle vigne di que' dintorni fanno onore al loro nome ed a quello di Caneva, un bel *giardino*, diletto e cura particolare della contessa Luigia, che è, più che altro, corona e compendio di quel *giardino* vero che è tutta la *campagna* che circonda la bene collocata sua magione; da cui ogni più vaga e svariata vista si gode e si muta ed allarga ad ogni passo.

Ma si può ben dire, che in queste parti, alle quali fa centro Polcenigo, ogni colle sia un giardino e tutti assieme ne facciano uno de' più meravigliosi e che, ajutati da queste acque e dalla conservazione de' boschi e dall'aggiungere qualcosa coll'*arte* alla *natura*, come fece qui anche il co. Luigi di Polcenigo, coltivatore assiduo de' fiori, formino il più delizioso soggiorno.

Non v'è cima, non pendio, non vallicella, non isvolta di questi colli, non strada ascendente, o discendente, non viottolo, non isponda di fiumi e ruscelli, o letto di torrenti, od erta di montagne, che non presenti i più vaghi e più nuovi aspetti, che in tutte le stagioni dell'anno mutano ed in tutte le ore del giorno, e sono sempre belli, sicchè meritarono a questi luoghi una riputazione, che non invidia punto la Brianza ed i Laghi della Lombardia, nè i colli toscani, popolati di case e di oliveti, che qui non mancano nemmeno: giacchè i frati Benedettini hanno fama di avere saputo scegliere dove condurre vita ritirata e contemplativa, nè vollero mancasse l'olio, nè il cedro soavissimo per condire le trote, gli storioni e le murene delle invidiabili loro vigilie.

Così, attribuito alla *natura* il suo merito, è da commendarsi che l'*arte* che, anche col *poco* può fare *molto*, aggiunga delizie a queste delizie, attrazione possente alle persone di fuorivia, ed ora accenni ad aggiungere dovunque l'*utile dulci*.

Da questi gentilissimi signori, che hanno fornita anche di buoni libri la domestica Biblioteca, senza di cui nemmeno Cicerone ed Orazio avrebbero passato bene gli operosi loro ozii nelle rinomate loro ville de' colli romani, e se li mutuano a vicenda e ne fanno oggetto delle loro conversazioni e non lasciano essere scipita nemmeno l'*ora del caffè*, che troppo si risolve in ciancie non sempre innocue nelle nostre città, si comincia poi anche ad introdurre l'*arte* nelle loro ville, come vidi altrove dai signori Freschi, di Toppo, Caratti ed altri di molti dell'altra riva del Tagliamento.

Così, per dire di uno solo, che mi ricorda appunto la parentela de' Caratti, il cui senso artistico si accoppia sì bene a quello de' Polcenigo, nella casa davanti al *giardino* del conte Luigi di questo nome, udii questa sera il suo figlio e della contessa Caratti, il tredicenne *Lodovico Polcenigo*, deliziarmi col *violino*, col quale mi sembra volersi mettere sulle vie de' Freschi di Cordovado, dove la musica sta di casa, ospitale anche ai genii dell'arte, al mio ottimo Bazzini, da me ammirato tanto a Trieste, a Milano, a Firenze ed accolto un dì anche nella mia Udine.

Dicevami un giorno il mio vecchio amico Mario Luzzato, che per *i nostri figliuoli* noi *padri* siamo tutti imbecilli di ammirazione, vedendo in essi il bello ed il buono e noi medesimi. Al quale risposi, che questa amorevole tendenza che ci fa sopravivere nei nostri cari, è nella natura, ma che ci porta anche a diffidare di noi medesimi nei giudizii cui l'affetto ci porta a fare del *genio bambino* quando ci appartiene.

Ma pure è un gran piacere, visitando gli amici, di trovare questa scintilla dove non si cerca di illudere sè stessi. La passione per la musica del co. Luigi Polcenigo non fa illusione al suo affetto paterno del ravvisarla nel suo figlio Lodovico; il quale è un ingegno musicale per passione dell'arte e che col suo violino, da cui trae coll'arco suoni soavi e delicati, come ci fece sentire questa sera, mi ricorda il calabrese Rendano fanciullo, da me udito nelle serate domenicali del buon Francesco Dall'Ongaro a Firenze, prima che tanta fama levasse di sè. Più raccolta e pensosa e più mite, ma forse più delicata è l'indole di questo giovanetto; ma se avrà come l'altro la fortuna di distinti maestri e la costanza negli studii e la persuasione che chi ben comincia è alla metà dell'opera, a patto di proporsi l'*avanti! avanti!* del marinajo del poeta Dall'Ongaro stesso e l'*Excelsior!* dell'americano *Longfellow*, non mancherà forse ad un pari destino.

Noi intanto auguriamo, che da questi *preludii*, che sono come l'*alba* della vita artistica del giovanetto *Lodovico di Polcenigo*, ne venga uno splendido *mattino*, un *giorno* ancora più bello.

Egli potrà non soltanto deliziare un dì i suoi colli, come quelli di Buttrio lo zio co. Fr. Caratti, o seguire nelle splendide vie dell'arte il giovane co. Freschi, ma toccare alle maggiori altezze, se ricorderà quel detto, che il *genio è pazienza*, e che le *buone e belle cose si fanno e si dicono pensandoci*.

Non s'illuda degli applausi cordiali, perchè sentiti, che gli vennero da noi, profani al tecnicismo dell'arte, ma non mai estranei alle sue ispirazioni, se mai credesse di avere fatto molto, perchè ci ha tanto dilettati questa sera colle sue dolci melodie de' migliori maestri, ma creda che *l'arte è pensiero e perfezione*, e che non si ammira costantemente e da tutti se non l'arte che è sentita sì d'istinto, ma anche pensata, e che non si accontenta mai del mediocre, ma vuole il perfetto.

Essa però paga con grandi soddisfazioni i suoi cultori, e se, come il Coreggio disse ispirato: *Anch' io sono pittore!* il giovanetto Lodovico de' Polcenigo, così caramente semplice e modesto e quando suona bello di una particolare espressione, potrà dire un giorno: *Anche io sono trovatore di armonie!* si ricordi del *vecchio*, che lo ha applaudito col cuore, ma che non gli lasciò mancare le severe ammonizioni dell'*experto crede Ruperto*, che amò sempre l'arte e gli artisti, e che volontieri avrebbe, potendolo, cangiato la sua penna in quella dell'artista vero, il quale, come Orfeo, educa ed umanizza le anime col sentimento del bello.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta dell'8.

Annunziasi un'interrogazione di *Vigo Fuccio* al ministro dell'interno, intorno ad alcuni fatti avvenuti in Acireale in seguito alla protesta contro la relazione dello scorso settembre del prefetto di Catania pubblicata fra i documenti ultimi presentati dal Ministero.

Si continua la discussione generale del progetto sui provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica. *Laporta* censura la prima pubblicazione fatta dal Ministero dei documenti diretti a porre in mala voce le popolazioni siciliane, la quale pubblicazione dubita abbia in mira d'esercitare una pressione sopra il voto della Camera. Fa notare come questa si trovi in presenza di una legge diretta alla Sicilia, eppure respinta dalle rappresentanze di questa; e che pertanto egli ritiene che non sia di pubblica sicurezza, ma di reazione politica. Passa poi, coll'appoggio di vari argomenti desunti dai fatti passati in quella isola e dai procedimenti delle diverse amministrazioni, a dimostrare che i mali deplorati là, meno che altrove, non si possono rimediare con provvedimenti eccezionali. Pronunzia parole con cui fa alcune allusioni, a cui il ministro *Spaventa* risponde con altre parole risentite. Sollevansi dai banchi di sinistra voci vivacissime di protesta, e gridi diretti a fare richiamare all'ordine il ministro. L'agitazione dura qualche tempo. Cessata questa, *Laporta* continua il suo discorso.

Il *Presidente del Consiglio* crede dovere rimettere la questione nel suo vero stato. Non comprende come si accusi il Ministero d'avere chiesto per legge dei provvedimenti straordinari, mentre questo era il solo vero procedimento costituzionale. Riconferma che lo scopo della legge è di reprimere il malandrinaggio e il brigantanggio, epperciò non si dovrebbe attribuirle alcun carattere politico: ma può ammettere anche questo, comprendendo come l'Opposizione non si fidi di dare al Ministero nuove facoltà. Ciò contro cui protesta, è che si voglia farne una questione regionale. Il Governo chiede queste facoltà straordinarie per le provincie e i circondari dove la pubblica sicurezza sia compromessa, così nelle isole come nel continente. Sa benissimo che in Sicilia v'hanno provincie e circondari altrettanto sicuri quanto i più quieti del continente. Respinge le accuse lanciategli da Paternostro. Rende alla Sicilia tutta la giustizia e l'omaggio dovutile.

Conchiude protestando nuovamente contro la taccia di carattere regionale data ad una legge, che no ha uno affatto diverso, e intende a frenare e punire i delitti, a restituire la sicurezza, dovunqe sia turbata o minacci di essere turbata.

Parlano infine *Castagnola*, per sostenere le proposte fatte dalla minoranza della Commissione e *Longo*, per combatterle nella parte relativa ai provvedimenti giudiziarii. Longo inoltre giustifica la magistratura siciliana e la popolazione della Provincia di Catania dagli appunti fattile in alcuni rapporti al Ministro.

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Cronaca Vaticana* della *Gazzetta d'Italia*: Il Santo Padre è inquietissimo pel voto del Senato che approva la legge della leva e costringe i chierici al volontariato di un anno. Egli ha diretto una lettera autografa ai Re, nella quale ripete ciò che disse già nel noto discorso al principe di Windischgraetz, e scongiura Vittorio Emanuele a non firmare la legge. Abbiamo motivo di credere che la lettera di Sua Santità sia già consegnata a Sua Maestà.»

ESTERO

Francia. L'Assemblea francese sta ora discutendo una legge che introduce nelle prigioni il sistema cellulare e già ne approvò i due primi articoli, che prescrivono l'isolamento più assoluto per gli accusati e pei condannati ad una pena che oltrepassi un anno ed un giorno

Il signor Boucher di sinistra, avea proposto che non si assoggettassero all'isolamento gli accusati o condannati per delitti di stampa e per delitti politici.

Ma questo emendamento fu respinto con 395 voti contro 160.

— L'*Agenzia Havas*, che si è fatta il Monitore ufficiale delle processioni in Francia, racconta che a Marsiglia una violenta tempesta ha disperso due processioni, ma quella del Sacro-Cuore è terminata tra dimostrazioni entusiastiche, attorno a un tabernacolo eretto sul corso Belzunce, il quale, alla notte, « è stato illuminato a fuochi del Bengala; una folla immensa ha applaudito a parecchie riprese; essa cantava in coro, accompagnata da tutte le musiche dei reggimenti di guarnigione e dalle fanfare. »

— Scrivono da Parigi all' *Independance belge*: Venerdì si tratterà nel seno della Commissione dei Trenta dell'eleggibilità a Senatori dei vescovi nella circoscrizione della loro diocesi. Buffet lo vuole; egli non sopporterebbe che si creassero ostacoli ai vescovi. Si scartano i prefetti, i procuratori della Repubblica, gli agenti delle finanze, ma i vescovi devono essere privilegiati sebbene anch'essi esercitino un potere assoluto e non responsabile. Non sappiamo se l'onorevole Buffet riporterà questa nuova vittoria. Certo si è che in caso affermativo, quasi tutti i vescovi francesi entreranno nel Senato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 13968 Div. III.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

Avviso d'Asta.

Avendo il Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale di Ponti e Strade, con suo Decreto 9 aprile p. p. n. 24036-2783, approvato il progetto 30 gennaio 1874, del lavoro di ricostruzione di un Ponte ad opera murale sulla Roggia del molino fra Artegna ed Ospedaletto in sostituzione del provvisorio di legname, e rialzo dei relativi accessi lungo il tronco secondo della Strada Nazionale n. 51,

SI RENDE NOTO

che alle ore 10 antim. del giorno 28 giugno p. v. si aprirà innanzi al R. Prefetto negli uffici della Prefettura stessa un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852 per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte, e di cui nel preindicato progetto del Genio Civile Governativo.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà aperta sul dato di L. 21595 (ventunmila cinquecento novanta cinque) e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di L. 0.10 per ogni L. 100.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a fare partito dovranno operare il deposito di L. 1300 in numerario, od in biglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato come denaro, giusta l'articolo 2 del Capitolato speciale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre li certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2 del Capitolato generale.

3. L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà alla estinzione dell'ultima

candela senza altre offerte, e salvo le offerte migliori in ribasso non inferiori al vigesimo del prezzo di delibera, entro giorni quindici dall'avviso che verrà pubblicato della seguita aggiudicazione provvisoria.

4. All'atto della stipulazione del contratto dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 2500 nei modi avvertiti dall'art. 6 del Capitolato generale a stampa.

5. Sarà obbligo dell'imprenditore di dare principio ai lavori tosto che abbia avuto luogo la regolare consegna e dovranno essere proseguiti con la dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro giorni 150 dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo di cui all'art. 7 del Capitolato speciale.

6. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dai suddetti Capitoli speciali, e salve le risultanze del collaudo in quanto concerne la ultima rata, da essere effettuato dopo tre mesi dalla data della loro ultimazione, accertata da certificato dell'Ingegnere direttore.

7. Le spese tutte d'incanto, bolli, copie e tasse di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario, avvertendosi per ultimo che le pezze del progetto unitamente ai Capitolati speciale e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine, li 31 maggio 1875.

Il Segretario delegato
ROBERTI

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE
INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'Appalto

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) devesi procedere all'appalto della rivendita n. 4 nel Comune di S. Vito frazione di S. Vito via Belvedere nel Circondario di S. Vito al Tagliamento nella Provincia di Udine e del presunto reddito annuo lordo di L. 1662.

A tale effetto nel giorno 25 del mese di giugno anno 1875 alle ore 11 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino delle RR. Privative in S. Vito al Tagliamento.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Uffizio d'Intendenza in Udine e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di L. 167 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine li 24 maggio 1875.

Per l'Intendente
DARIO.

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato nell'Ufficio d'Intendenza in . . . . sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. . . . nel Comune di . . . . . . frazione di . . . . . via . . .

—

Festa Nazionale dello Statuto. In seguito a notizie che ci pervengono dalla Provincia sappiamo che la ricorrenza commemorativa dello Statuto venne festeggiata con manifesti segni di giubilo dalla generalità dei Comuni. Fra questi, Pordenone celebrava si fausto giorno colla distribuizione di una elemosina ai poveri, e coll'estrazione di grazie elargite dal Comune a giovani povere maritande. Palmanova con una parata militare assistita da tutte le Autorità locali, con salve di artiglieria, con imbandieramento ed illuminazione di tutti i pubblici edifici. Moggio mediante spari, musica ed un banchetto al quale prendevano parte i principali abitanti di quel Comune. Gemona colla distribuizione solenne dei premi agli alunni di ambo i sessi delle scuole festive e serali, a cui precedette un'opportunissimo e forbito discorso di quel signor Ispettore Scolatico sull'istruzione ed educazione della Donna; con pubblico imbandieramento e con una accademia vocale-istrumentale data da quei signori Filarmonici. Sanvito con l'estrazione di 10 grazie a favore di Orfane povere. Tolmezzo con spari, ed una rappresentazione data a cura di quella Società dei Filodrammatici, a beneficio dei poveri.

Fra i Comuni di minore importanza meritano speciale menzione i seguenti e cioè: Osoppo che ha deliberato di inviare L. 20 al Consorzio Nazionale; Montenars ove ebbe luogo una distribuzione di pane ai poveri del Comune a spese dei membri della Giunta Municipale e di altre persone agiate del paese; Marano che ha inviato L. 20 al Consorzio Nazionale; e Morsano che elargì L. 20 a beneficio degli Ospizi marini.

—

Sulla prossima sessione del Consiglio comunale di Udine.

I.

Nell'*ordine del giorno* diramato dall'onorevole Giunta ai signori Consiglieri (e da noi pubblicato) comprendonsi argomenti di non lieve rilevanza, cioè tale ne' riguardi dell'economia del Comune e ne' riguardi del progresso edilizio, educativo e civile.

Alla seduta privata spetta un solo argomento, che viene annunciato con frase troppo generica, affinchè si possa arguire l'intimo pensiero dell'onorevole Giunta. Noi, in altre occasioni, ci siamo espressi abbastanza chiaramente per aver uopo di aggiungere parole. Infatti, considerata l'esistenza di un Assessore sopraintendente agli studj per la parte amministrativa, e d'una Commissione civica incaricata della parte didattica, il *provvedimento più provvido* sarebbbe quello di attribuire a due de' migliori Maestri alle Grazie e a San Domenico l'incarico direttorio per la rispettiva Scuola, con una aggiunta allo stipendio di trecento o quattrocento lire, e delegando uno dei membri della suddetta Commissione a visitare mensilmente le scuole delle Frazioni. Così si dimostrerebbe ai bravi Maestri, eletti con tante cautele e già esperimentati, che si tenne conto de' loro servigi, e si desterebbe tra loro un' utile emulazione. Ma se poi si volesse proprio un Direttore di merito speciale per l'istruzione elementare, allora si apra il concorso, cioè si ripetano le pratiche fatte in passato. Tra docenti educati nelle Scuole normali del Regno, e che già fecero carriera in altre Scuole, non sarà difficile il rinvenire l'uomo opportuno. Però in questo caso il Direttore subentrerebbe in quasi tutte le attribuzioni della Commissione civica, di cui si potrebbe fare a meno. Noi, avendo stima dei maestri, per ora preferiremmo il primo dei modi accennati; e aspetteremmo di venire al *provvedimento* della nomina di un Direttore di *tutte le Scuole comunali*, quando sorgesse spontanea l'opportunità di codesta unificazione direttoria la quale se esonererebbe da molti incomodi la Commissione ed il Sopraintendente, non si presterebbe forse ad altra specie di esigenze che richiedono sul luogo la presenza del Direttore. Se non che, i Consiglieri ci pensino bene prima di decidersi. E se vorranno il *Direttore* stabile e con decente stipendio, non dimentichino di cercarlo fra gli uomini dell'insegnamento elementare.

In *seduta pubblica* diciotto *oggetti* saranno sottoposti alle deliberazioni del Consiglio. Anche nella prossima sessione ritorna in campo il Regolamento per la tassa sugli esercizi, professioni e rivendite, sulla quale tassa ci siano già espressi abbastanza. E nulla abbiamo da aggiungere al nostro recente articolo sulla *tassa scolastica*: se non che ci siamo forse ingannati ritenendo che l'elevarla, per i figli di ricche famiglie, sino a lire *cinquanta*, potesse dare un reddito di qualche entità. Infatti alcuni cittadini, dopo letto quel nostro articolo, ci osservarono come oggi nelle Scuole mantenute dal Comune quasi nessun figlio di ricche famiglie si trovi, dacchè a quelle preferirono il Collegio Ganzini o le altre Scuole private. Malgrado l'osservazione che può essere esatta, se non assolutamente, almeno in quanto che *pochi* sieno questi alunni, cui non sarebbe gravoso il pagare la tassa di lire *cinquanta*, non sentiamo pentimento di averne fatto la proposta ai signori Consiglieri.

Accomodamento o *lite* del Comune con l'Impresa Rizzani-Degani circa la liquidazione di lavori ecc. ecc.? Noi, quando è posto un siffatto dilemma, saremmo sempre proclivi all'*accomodamento*, perchè male ci suona che un Municipio s'inviluppi in legali litigj, costosi e non sempre d'esito certo. Piuttosto vorremmo che nella stipulazione de' contratti d'appalto si precisassero nettamente i termini, che realmente si invigilasse sulla esecuzione de' lavori e si comminassero multe inesorabilmente. Se non che pur troppo, per quanto ci consta, l'indulgenza paterna di tutte le Giunte che si succedettero in seggio, ha lasciato adito a censure, sulle quali non saremmo noi ora ad emettere un giudizio. Noi diremo solo che in siffatti negozj, come in molti altri, gli spropositi o le negligenze del passato devono consigliare qualche provvedimento per l'avvenire. Circa al caso concreto, sul quale i Consiglieri dovranno deliberare, ignorandone i dati, non possiamo esternare alcun criterio di preferibilità.

E riguardo al *deficit* di lire 11,530.96 della Congregazione di Carità negli Esercizj 1873-74, abbiamo già espressa la nostra opinione, quando questo argomento doveva portarsi alla precedente sessione del Consiglio. Ora abbiamo sott'occhio di nuovo la Relazione speciale su codesto argomento, che dimostra come migliori condizioni si offrano alla Congregazione per i prossimi anni, dacchè parte del peso sinora da essa sostenuto se lo accollerà la Casa di Ricovero. Trattasi dunque d'un sacrificio, da cui il Comune non può sottrarsi, e a cui anzi era preparato. Se non che ci sarebbe grato il sapere come il Consiglio comunale, cogliendo l'opportunità dell'argomento sottoposto alle sue deliberazioni, volesse concretare qualche proposta nello scopo di rendere manco ardua e più efficace e benefica l'azione della Congregazione di carità. Infatti le stesse tavole statistiche unite alla Relazione esprimono quel vuoto che c'è, e dimostrano come, malgrado lo zelo de' membri che la compongono e dell'egregio Cittadino che la presiede, molto di più potrebbe farsi a favore della poveraglia, qualora si riuscisse a rianimare lo spirito di beneficenza nell'animo di quelli cui la Fortuna diede ampli mezzi d'esercitarla. Veda insomma il Consiglio, se all'istituzione burocratica sia dato d'infondere quella feconda energia, che origina sempre dal concetto più elevato del dovere e della virtù.

G.

(Continua)

—

Un dono prezioso al Municipio. Sappiamo che gli egregii signori Stefano Bianchi ed avvocato Lorenzo Bianchi hanno donato al Municipio di Udine i manoscritti inediti del rispettivo loro fratello e zio ab. Giuseppe Bianchi. Questi manoscritti, frutto di lunghi anni spesi in ricerche erudite, sono interessantissimi non solo per la storia friulana, bensì anche per la storia della regione finitima, e prova ne sia che altri fascicoli del Bianchi formano parte di una collezione edita a cura e spesa dell'Accademia storica di Vienna. L'ab. Giuseppe Bianchi, lodato dal sommo Mömmsen, fece riguardo al Friuli quello che il Muratori sul più vasto tema della Storia italica, e sarà il nome di lui ognor carissimo a quanti il conobbero e ne ammirarono la rara bontà dell'animo e la profonda dottrina. Di lui conservasi il ritratto nella Biblioteca civica; ed ora nella stessa Biblioteca, a merito de'degni eredi dell'egregio uomo, si conserveranno i preziosi frutti della operosa sua vita.

—

Chi vuole ingannare la Società dell'Alta Italia? Abbiamo ieri riportato una notizia comparsa *un mese fa* nel *Monitore delle Strade Ferrate*, che diceva esser stato già cominciato l'armamento del primo tronco della Ferrovia della Pontebba.

Ma invece fino allo scorso lunedì, fuori della Stazione, *non una rotaia, non una traversina*, venne messa a posto, e solo jeri a sera trovammo armata la linea, per una cinquantina di metri circa, oltre il limite del giorno prima.

Ora, siccome il *Monitore delle Strade Ferrate* è l'organo ufficiale della Società dell'Alta Italia, e riceve dalla direzione di questa tutte le notizie relative alle ferrovie da essa amministrate, noi siamo costretti a domandare, almeno come una ipotesi giustificata dai fatti: Chi ha voluto ingannare in questa maniera la Società dell'Alta Italia? Ha voluto ingannare i suoi dipendenti, che scrivono nel *Monitore*? Il pubblico? Oppure il Governo?

Che abbia voluto ingannare i suoi dipendenti, davvero non lo crederemmo mai, perchè non sappiamo quale potrebbe esserne lo scopo, o perchè, ingannatrice oggi, potrebbe essere da essi stessi ingannata domani.

Piuttosto vi potrebbe essere, ed i suoi amministratori sanno se vi sono, delle ragioni, per cui avesse voluto deludere il pubblico. Ed i lontani potrebbero anche credere a ciò che la Direzione della Società si compiace di far stampare; ma che interesse hanno questi al buon andamento dell'impresa? Quelli che sono maggiormente interessati alla rapida esecuzione di essa, siamo noi Friulani; ma come si può crederci tanto malaccorti da fidarci alle belle dichiarazioni del *Monitore* suddetto, piuttosto che a quello che vediamo tutti i giorni coi nostri occhi ed udiamo ripetere da tutti colle nostre orecchie?

Noi siamo dunque costretti a dire che, con tutto ciò, la Direzione della Società dell'Alta Italia sembra aver voluto ingannare il Governo.

Ma il Governo non ha i suoi impiegati, i suoi controllori? — ci potrebbero dire.

Sì; è vero. Ma da lungo tempo noi sappiamo come vadano queste faccende. Gli impiegati del Governo, manderanno, anzi in tale caso sappiamo positivamente che mandarono, a questo periodicamente delle relazioni dove sono descritti i lavori fatti, ed il numero degli operai occupati, relazioni in cui è esposto minutamente quel poco che si va facendo, piuttosto che tutto quello che non si fa, e pure si dovrebbe fare, e che restano forse dimenticate sopra il tavolo del Ministro dei Lavori Pubblici, che ha troppo ora da fare, ed aspettano il loro turno, forse molto lontano, d'esser esaminate.

Ma intanto l'on. Ministro non è precisamente a giorno del modo con cui vanno le cose; ed ai nostri deputati di Roma che lo sollecitano, non può dare delle risposte decisive, ed il tempo passa..... e che il tempo passi è tutto ciò che desidera maggiormente la Società dell'Alta Italia.

Ma può il Governo, senza perdere della sua autorità in questi paesi, lasciar correre le cose in questa maniera e far credere a questa importantissima regione d'Italia, che nessuno s'occupi di lei, anche quando c'è dimezzo un grande interesse nazionale?

—

Stato dei lavori della Pontebba. Ecco lo specchietto dettagliato del numero degli operai impiegati nelle sotto indicate tratte della Ferrovia Pontebbana dal giorno 1 al 5 giugno 1875.

GIORNATE	Lavori di terra		Opere d'arte		Gallerie e trincee	
	Terrajuoli	Birocci con cavallo	Muratori	Manovali	Minatori	Manovali
Da Colle Rumiz ad Ospedaletto lunghezza chilometri 11.450.						
Martedì	130	8	48	75	—	—
Mercordì	120	8	62	80	—	—
Giovedì	125	8	68	86	—	—
Venerdì	118	8	70	88	—	—
Sabbato	110	8	72	84	—	—
Da Ospedaletto a Ponte di Fella chilogr. 10.						
Martedì	20	2	12	18	30	4
Mercordì	20	2	14	20	30	4
Giovedì	18	2	11	18	30	4
Venerdì	20	2	12	18	30	4
Sabbato	20	2	14	18	30	4

In questa settimana si cominciarono le murature in fondazione della Stazione di Gemona.

—

Incendio. Verso le 11 della scorsa notte scoppiava per causa ancora ignota un violento incendio in un vagone merci che si trovava lungo lo scambio poco distante del magazzino doganale della Stazione ferroviaria. Dato tosto l'allarmi accorrevano sul luogo la truppa, i civici pompieri, i Reali Carabinieri, le Guardie di P. S., Doganali e Municipali, i quali se per la natura dell'incendio non poterono prestare la loro opera efficace, contribuirono però a circoscrivere l'incendio al solo vagone, ed a salvare dalla distruzione una parte del cotone filato di cui detto carro era ripieno.

Non è questo il primo incendio sviluppatosi alla nostra Stazione. Pochi anni fa un altro e ben più vasto distrusse interi vagoni di merci ed altre depositate sotto una tettoja anch'essa distrutta. L'insufficienza assoluta dei locali rende necessario di lasciar le merci nei vagoni, lungo la linea, sopra una estensione grande; la sorveglianza ne è quindi difficile e le merci e i vagoni che le contengono vanno soggetti a tutti i pericoli di questa «provvisorietà» eterna. Senza poi tener conto degli inevitabili ritardi nelle consegne, i quali dipendono in molta parte dal numero dei binari insufficiente al movimento. Anche stanotte s'è constatata questa insufficenza e fu ventura che non ci fosse il più lieve spiro di vento, dacchè a due passi dal vagone che ardeva e che si aveva potuto fortunatamente isolare si estendeva una lunga fila di carri, il cui spostamento avrebbe richiesto chi sa quanto tempo.

Se questo incendio avesse per risultato di troncare il lungo sonno in cui giace la questione della Dogana internazionale (dalla cui mancanza appunto derivano tutti i lamentati gravi inconvenienti e danni) si potrebbe dire che anche in questo caso *à quelque chose malheur est bon.*

—

Condanne esemplari. I lettori del nostro Giornale ricorderanno come nei primi giorni del mese di febbraio accennassimo all'arresto fatto da questi Agenti di P. S., di tre pregiudicatissimi soggetti di qui, siccome imputati del furto di un barile di sardelle salate avvenuto di nottetempo in una baracca di Piazza S. Giacomo. Orbene, siamo oggi in grado di annunciare a tranquillità e giusta soddisfazione dei danneggiati, che con sentenza di ieri questo Tribunale condannava tutti tre questi marioli, e cioè i due più anziani a tre anni di carcere, ed il più giovane a due anni della stessa pena.

—

Riceviamo e stampiamo senz' altro la seguente:

Egregio sig. Redattore del Giornale di Udine,

Una corrispondenza da Ferrara contenuta nel 130 del pregiato suo Giornale, che oggi solnto mi cade sott' occhio, accenna che tra i tanti per l'*esclusione delle sete* dal concorso *notò con somma sorpresa anche il Giacoelli di Treviso.* Dal mio canto sono altamente rpreso di tale erronea *comunicazione*, mentre tai per l'*ammissione* e quindi in favore della *usta proposta* dell' egregio conte Polcenigo, urato per la provincia di Udine, raccomanndo anche che per togliere ogni equivoco nei rogrammi dei futuri concorsi fosse all' indicaone Sete aggiunto il qualificativo di *greggie.*

Dalla di Lei compiacenza m' attendo la pubicazione di questa rettifica e me le protesto on tutta stima

Roma, li 7 giugno 1875

Devot.
ANGELO GIACOMELLI.

Programma del Sestetto Padovano alla rraria della Fenice questa sera ore 8 1\|2.

Marcia	N. N.
Waltzer « Sulle rive del Danubio »	Strauss
Duetto del « Rigoletto »	Verdi
Polka « Idea »	Balzi
Sinfonia « Italiana in Algeri »	Rossini
Sinfonia « Jone » eseguita a quattro mani dalle signorine Annetta ed Augusta sorelle Cattaneo	Petrella
Concerto per violino sopra motivi dell'opera «Un Ballo in Maschera» con accompagnamento di Piano eseguito dalla signorina Linda Dalla Santa, rid.	Allard
Mazurka « Un pensiero »	Fabbris
Marcia finale	N. N.

IN
MORTE DELLA BILUSTRE GIOVINETTA
LUISA DE POLI

Fu qui tra noi; ma le pupille fisse
Costantemente ella teneva al ciel;
Par che aspettasse l'ora in cui si aprisse
Porto sicuro al suo spirto fedel.

Fu qui tra noi; ma stava irrequïeta
Come chi pace non può mai trovar;
Come chi tende a sospirata meta,
E sempre più gli tarda l'arrivar.

Fu qui tra noi; ma delle umane cose
Alcun pensiero mai non la toccò;
Passò nuova Matelda in sulle rose,
Fra terra e ciel, per l'aura, ella passò.

Tu qui tra noi; ma dal terreno esiglio
Ella ritrasse immacolata il piè,
E adorna ancora dell'eterno giglio
Fra gli angioli suoi pari ella riedè.

ARBOIT.

Nell'articoletto necrologico di ieri su questa nciulla occorse il seguente errore di stampa; a linea 10 invece di *buon cammino,* leggasi *eve cammino.*

FATTI VARII

Pubblicazioni educative della tipografia Giacomo Agnelli di Milano. Ne ndichiamo il titolo, e le raccomandiamo alle iblioteche popolari, ai Preposti scolastici, ai aestri, ed ai possidenti di campagna, dacchè ttate da veri amici del Popolo ed inspirate profondo sentimento del bene. E sono raccoandabili anche per la tenuità del prezzo e per tidezza ed eleganza tipografica.

I fanciulli celebri d' Italia del profess. F. rlan, terza edizione; libro dettato con sapore lingua e con diligenza. Un bel volume di 460 gine, che potrebbe servire quel premio: costa e 3.

Il contadino istruito del signor Clemente ossi, opportunissimo per lezioni popolari sulgricoltura: costa lire 1.50.

Qual' è la moralità de' campagnuoli e come ssa migliorarsi, operetta del dottor Ercole errario premiata dall' Istituto lombardo di ieenze lettere: costa lire 1.00.

Oltre queste Opere, la Ditta Agnelli ha dato ori anche due opuscoletti delle sue Bibliotechine r il Popolo, cioè *I consigli igienici per la nte che lavora* (cent. 30); *Un lombardo in landa,* dello Smiles (cent. 30). Di più un nuovo scicoletto del suo Teatro educativo che conene un drama in cinque atti di G. S. Quaini otto il titolo: *La figlia del saltimbanco.*

Per codeste sue recenti pubblicazioni la Ditta pografica Agnelli ha diritto alla gratitudine quanti vogliono e sanno cooperare al bene orale e materiale del nostro paese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 2 maggio contiene:

1 R. decreto 2 maggio, che istituisce due poi di ispettori artistici addetti al ministero della bblica istruzione.

2. Disposizioni nel personale del saggio facoltivo dell'oro e dell'argento.

3. Concorso, per titoli, per la nomina di 50 ttotenenti nel corpo sanitario militare Le doande dovranno essere presentate non più tardi l 1° settembre prossimo.

La *Gazz. Ufficiale* del 3 maggio contiene:

1 R. decreto 20 maggio che modifica gli articoli 12 e 18 del regolamento approvato con decreto 22 maggio 1873, per gli esami di licenza tecnica.

La *Gazzetta Ufficiale*, pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima: L' ordinanza di sanità marittima del 3 agosto 1874 con la quale fu vietata l'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dalle Isole Jonie, è revocata.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1875.

CORRIERE DEL MATTINO

Parlando della legge ora in discussione alla Camera l' *Opinione* dice: Si vorrebbe da alcuni modificar la proposta di legge in guisa che l' azione delle Giunte locali sia ristretta agli ammoniti di tutte le Provincie, lasciando tuttavia l' ammonizione a' pretori. Quanto alla durata, verrebbe ristretta a tutto l'anno corrente. Non sappiamo se questa proposta od altra analoga sarà accettata, ma sappiamo che si sta esaminando. Se si potesse stabilire un' intelligenza su questa base, è assai probabile che la discussione terminerebbe e si approverebbe con la proposta di carattere generale e transitorio, anche la nomina della Commissione d'inchiesta.

— Sulla legge che si sta discutendo alla Camera furono già presentati non meno di 25 ordini del giorno e si crede che la discussione potrà difficilmente terminare prima della fine della settimana. *(Diritto)*

— Dopo le vivaci parole che si sono oggi scambiate alla Camera fra l'on. La Porta ed il ministro Spaventa, il primo dei due ha pregato i suoi amici Fabrizi e Farini di damandare spiegazioni al secondo. Il ministro Spaventa ha pregato i suoi amici Bertolè-Viale e Codronchi di rappresentarlo in questa vertenza. *(Libertà.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 8. La notizia dal *Neu Tagblatt* che Appony, ambasciatore a Parigi, sarebbe rimpiazzato da Wimpffen, è infondata.

Melbourne 7. È scoppiata un' epidemia alle isole Fidji; 50 mila indigeni sono periti.

Berlino 8. L' *Ostdeutsche* conferma che parecchi curati della Provincia renana, avendo per iscritto persentato al presidente superiore della Provincia una dichiarazione di obbedienza, le sovvenzioni di già soppresse furono nuovamente accordate. — La città di Morschansk in Russia fu incendiata.

Parigi 9. Il *Constitutionnel* reca un dispaccio da Alessandria che annunzia che Nubar pascià fu nominato ministro degli affari esteri

Versailles 8. L'Assemblea continuò la discussione sull'insegnamento superiore, e approvò a grande maggioranza l'articolo 2, malgrado l'opposizione della sinistra.

Brusselles 8. Il ministro della giustizia presentò alla Camera il progetto annunziato tendente a punire la proposta non accettata di commettere alcuni crimini.

Ultime.

Londra 9. La Camera dei Comuni votò il progetto di legge relativo all' ammortizzazione del debito dello Stato.

Madrid 9. Il Re conferì al Principe ereditario d' Austria la gran croce dell' ordine di Carlo terzo.

Belgrado 9. Il Principe di Serbia fu complimentato a Turn-Severin da una deputazione rumena, con a capo un generale, a nome del Principe di Rumenia.

Napoli 9. Domani verrà riaperta l' università.

Roma 9. La Commissione presentò al parlamento un favorevole rapporto riguardo il progetto di Garibaldi sul Tevere.

Pest 9. Una deputazione di elettori si presentò a Deak, pregandolo di voler accettare la candidatura a deputato.

Roma 9. Il duello fra Spaventa e Laporta ieri sera sembrava inevitabile. Stamane alle ore 10 si riuniranno i padrini, e col concorso di amici faranno un ultimo tentativo per trovare una soluzione pacifica. Altrimenti il duello avrà luogo oggi stesso o domattina.

Parigi 9. La Commissione dei Trenta nominò Christophle relatore della legge sul Senato.

A Lione furono operati parecchi arresti di radicali.

Aspettasi qui l' arciduca Alberto d' Austria. È morto il generale Lavoignet.

Telegramma particolare

Roma 9. Al principio della seduta il Presidente Biancheri rammenta l' incidente di jeri e l' invito diretto al ministro Spaventa per chè ritirasse le parole rivolte all' on. Laporta, e come pei prolungati romori non potesse prendere la parola, mentre, se avesse potuto, avrebbe secondato l' invito, e così l' on. Laporta avrebbe dato spiegazioni sulle osservazioni che cagionarono l' incidente. *Spaventa* dice d'aver proferito quelle parole mosso da impeto momentaneo e desidera sieno considerate come non dette. *Laporta* dichiara di non aver avuta, con le sue osservazioni, la menoma intenzione di offendere il Ministro.

Prosegue la discussione. *Cantelli* difende le sue proposte dall'accusa d' avere un carattere politico, d' essere regionali e soverchiamente eccezionali e lontane da ogni legalità, e insiste per l'approvazione. Parlano *Di Belmonte, Longo, Crispi* per fatti personali: *Tamajo* replica a *Belmonte* e si riserva la parola nella questione; *Marchetti* sostiene i provvedimenti che a lui non sembrano tanto straordinarii; *Abbignente* contradice a quanto disse ieri il Minghetti ed oggi il *Cantelli* circa le condizioni eccezionali della Sicilia; *Donati* e *Minghetti* soggiungono ad *Abbignente* che dichiara di mantenere le sue asserzioni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.0	750.8	751.4
Umidità relativa	55	60	44
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.S.E.	S.O.	calma
Vento (velocità chil.	6	3	0
Termometro centigrado	24.8	28.5	22.8

Temperatura (massima 31.4 / (minima 18.6

Temperatura minima all' aperto 16.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 giugno.

Austriache	510.50	Azioni	72.60
Lombarde	193.—	Italiano	420.50

PARIGI 8 giugno.

3 0|0 Francese	65.32	Azioni ferr. Romane	67.50
5 0|0 Francese	103.86	Obblig. ferr. Romane	214.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.45	Londra vista	25.26.1|2
Azioni ferr. lomb.	240.—	Cambio Italia	5.7|8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	92.3|4
Obblig. ferr. V. E.	214.—		

LONDRA 8 giugno.

Inglese	92 5|8 a 92.3|4	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 5|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 1|2 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 — a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 9 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.—, a —.— e per cons. fine giugno da 78.15 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—	
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—	
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—	
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d' oro	»	21.29	»	21.32	
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—	
Fior. aust. d'argento	»	2.46	»	2.47—	
Banconote austriache	»	2.39 —	»	—.—	p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.20	»	78.15
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	76.05	»	76.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.27	»	21.28
Banconote austriache	»	238.75	»	239.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0|0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 9 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.24.—	5.25.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.89.—
Sovrane Inglesi	»	11.15.1|2	11.16.1|2
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.35	102.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 8	al 9 giug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.25	70.15
Prestito Nazionale	»	74.50	74.45
» del 1860	»	112.25	112.30
Azioni della Banca Nazionale	»	963.—	965.15
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	234 —	232.10
Londra per 10 lire sterline	»	111.55	111.55
Argento	»	102.—	102.—
Da 20 franchi	»	8.89 —	8.89.1|2
Zecchini imperiali	»	5.26 1|2	5.27.—
100 Marche Imper.	»	54.45	54.45

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 8 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.47	ad L.	20.50
Granoturco nuovo	»	»	9.91	»	10.93
Segala	»	»	13.67	»	14.60
Avena	»	»	—.—	»	15.03
Spelta	»	»	—.—	»	26.65
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.97
» da pilare	»	»	—.—	»	13.30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.20
Lupini	»	»	—.—	»	11.93
Saraceno	»	»	—.—	»	12.30
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	26.65
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	24.26
Miglio	»	»	—.—	»	21.52
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	24.92

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA 1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

MUNICIPIO DI PINZANO AL TAGLIAMENTO

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di lunedì 28 giugno 1875 alle ore 10 ant. presso quest' Ufficio Municipale si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato una Pubblica Asta per deliberare al miglior offerente l' Appalto sotto descritto.

L' Asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l' osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di L. 1200 di annuo canone.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del 3 per cento del prezzo a base d'Asta per tutta la durata dell' Appalto è cioè di L. 180.

Non saranno ammesse all' Asta se non persone di conosciuta o giustificata idoneità.

Le offerte in aumento dovranno farsi in frazioni decimali non minori di L. 1 e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l' incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Il deliberatario è tenuto di provvedersi a proprie spese di tutte le scorte d'esercizio.

Potranno ispezionarsi nelle ore d'Ufficio il capitolato e gli atti tutti relativi all' Appalto sottodescritto.

Le spese tutte dell'Asta e di contratto, compreso tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Dato a Pinzano al Tagliamento, li 2 Giugno 1875

Il Sindaco
SQUERZI

Il Segretario
.....

Designazione dell' oggetto da appaltarsi

Esercizio del diritto di passo a barca sul Tagliamento fra Pinzano e Ragogna pel quinquennio da 1 gennajo 1876 al 31 dicembre 1880.

ATTI GIUDIZIARJ

FALLIMENTO

di Bernardo Bortolotti di Udine.

Il giudice signor Vincenzo Poli delegato alla procedura del fallimento di Bernardo Bortolotti ha stabilito il giorno 7 luglio pross. vent. ore 10 antim. per la convocazione dei creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, o dispensati dalla prestazione del medesimo, od ammessi provvisoriamente, per deliberare sulla formazione del concordato.

Si avvisano quindi i creditori suddetti di intervenire in persona o a mezzo di loro mandatario alla indetta adunanza, che sarà tenuta nella Camera di residenza del sig. giudice delegato presso questo Tribunale, con avvertenza che il concordato non potrà essere assentito se non sieno adempiute le formalità dalla Legge ordinata.

Udine, dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile colle funzioni di Commercio li 5 giugno 1875.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto

che nella residenza di questo Tribunale ed alla udienza del 20 luglio prossimo ore 9 antim. stabilita coll'ordinanza 28 aprile decorso, registrata in questa Cancelleria con marca annullata da l. 1.20, avrà luogo l'incanto degli immobili in appresso descritti in un solo lotto sulla base di l. 1426.80 offerte dal creditore esecutante, e ciò

ad istanza

di Francesco Saccavini fu Gio. Batt. qui residente, e rappresentato dall'avv. dott. Giacomo Levi presso il quale elesse domicilio

in confronto

di Alessandro Pividori fu Giacomo veterinario residente in Tarcento.

L' incanto ha luogo in seguito a precetto 26 aprile 1874 usciere Guerra registrato nella Cancelleria della Pretura di Tarcento con marca annullata di l. 1.20, trascritto in questo ufficio ipoteche nel 7 maggio successivo al n. 2321; ed alla sentenza che autorizzò l' incanto stesso proferita da questo Tribunale nel 4 gennaio 1875, registrata in questa Cancelleria con marca annullata da l. 1.20 notificata nel 10 febbraio successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 28 gennaio precitato al n. 448.

Descrizione dei beni da vendersi

siti nel Comune censuario di Tarcento, e descritti in quei catasti ai numeri:
157 Orto di pert. 0.70 colla rendita di l. 3.01.
167 Orto di pert. 0.25 colla rendita di l. 1.07.
311. Aratorio arborato vitato di pert. 2.00 colla rend. di l. 6.48.
153 *a* Casa col reddito imponibile di l. 172.78.

Di tali immobili, il primo che corrisponde ad ettari 0.07 confina a levante col n. 151, a ponente coi n. 177 e 310, a mezzodì col n. 311, ed a tramontana col n. 153; il secondo che corrisponde ad ettari 0.02.50 confina a levante col n. 156, a mezzodì coi n. 154 e 155, a ponente e tramontana colla strada; il terzo che corrisponde ad ettari 0.20 confina a levante col n. 312, a mezzodì colli n. 315 e 316, a ponente col n. 310 ed a tramontana col n. 157; il quarto confinava a levante e tramontana colla strada, a mezzodì coi n. 151 e 157 ed a ponente col n. 156.

Il tributo diretto complessivo sui premessi fondi è di l. 23.78.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili vengono venduti in un sol lotto con tutte le servitù attive e passive o pesi d'ogni genere inerenti ai medesimi, senza garanzia per qualunque causa o per qualunque oggetto.

2. La vendita si aprirà sull'offerto prezzo di L. 1426.80, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente.

3. Nessuno sarà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato in Cancelleria la somma di L. 142.68 in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell' articolo 330 Codice di procedura Civile, e se prima non avrà eziandio depositato in danaro l'importo approssimativo delle spese d' incanto, della vendita, e relativa trascrizione, nella somma stabilita nel Bando.

4. Il deliberatario andrà al possesso e godimento degli immobili predetti dal giorno della sentenza definitiva di vendita; la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà eseguito il completo pagamento del prezzo di delibera ed accessorj.

5. Le spese di esecuzione fino alla delibera dovranno pagarsi sul prezzo e col prezzo ritraibile; quelli invece dalla delibera in poi saranno a carico del compratore.

6. Staranno a carico di quest' ultimo anche gli interessi sul prezzo capitale nella misura annua del cinque per cento dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva a quello in cui verrà fatto il pagamento.

7. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali coi suoi eredi e successori.

8. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento del prezzo di delibera o degli accessorii, ed all'esatto e puntuale adempimento delle sue obbligazioni in base ai premessi capitoli, s'intenderà che abbia ipso iure, e senza bisogno di nessun avviso o diffida perduto il relativo deposito che resterà a beneficio dei creditori ipotecarj.

Si avverte che chiunque vorrà farsi offerente dovrà avere previamente depositato in questa Cancelleria la somma di L. 120 importare approssimativo delle spese dell' incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si diffidano poi i creditori iscritti di conformità alla sentenza che autorizzò l' incanto in principio citato, di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando pel giudizio di graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale signor Vincenzo Poli.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso, inscritto e depositato a sensi dell'articolo 668 del Codice di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale.

Udine, li 24 maggio 1875.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.